

Emmanuele, Dio con noi

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

In giorni di grande smarrimento per il pericolo di una guerra imminente, il re Àcaz viene invitato dal profeta a non temere, a confidare in Dio e non in altre strategie e alleanze umane, a chiedere e accogliere come segno di Dio, un figlio che una giovane donna gli darà.

Anche Giuseppe, in giorni di grande turbamento, viene invitato dall'angelo ad accogliere con fede la sua sposa vergine e madre e a diventare padre del Bambino generato in lei dallo Spirito.

Anche noi, in mezzo alle speranze e ai turbamenti della nostra storia, ci prepariamo a celebrare con fede il Natale, a fare spazio al "Dio con noi" nella nostra vita personale, familiare e sociale, a cercare e ad accogliere i segni della sua presenza.

MEDITIAMO

IN QUEI GIORNI...

Per Àcaz erano giorni di una guerra alle porte, di pericoli imminenti. Anche per Maria e Giuseppe erano giorni un po' complicati. E per noi?

- Dove ci trova quest'anno il Natale? Attraverso quali vicende vuole raggiungerci il Signore, offrirci i suoi segni, richiamarci alla fede?
- Aiutiamoci a riconoscere assieme il volto di Dio che si rivela nella pieghe della nostra storia, della nostra vita... E forse altri, vicino a noi, vedranno che la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo non è astratta, disincarnata ma concreta, significativa, vicina alla vita.

CHIEDI PER TE UN SEGNO DAL SIGNORE TUO DIO

Ma non ha ragione Àcaz? Chiedere segni non è tentare il Signore? Dipende: c'è chi – come gli avversari di Gesù fin sotto la croce – pretende sempre nuovi segni per non accogliere quelli che il Signore offre già; c'è invece chi – come Gedeone o Mosè – chiede un segno, una conferma di fronte a una missione difficile... disposto poi ad accogliere quelli che il Signore concede.

- Àcaz non chiede segni a Dio e va invece a cercare sicurezza nell'alleanza coi potenti di turno. E noi, abbiamo mai chiesto o ricevuto dei segni da Dio? Qualche segno di Dio ci ha aiutato a fare il "salto della fede" che Àcaz rifiuta di fare, a scommettere sulla Provvidenza, ad uscire dai nostri vicoli ciechi?
- Nei Vangeli del Natale, quali sono i segni che Dio offre a Maria, a Giuseppe, ai magi, ai pastori, a Simeone e Anna...?
- Ci aiutiamo a riconoscere i veri segni di Dio nei nostri tempi?

UN SEGNO DAL PROFONDO DEGLI INFERI OPPURE DALL'ALTO

Che segno sarà quello che Dio darà ad Acaz? Dall'alto o dal basso? Positivo o negativo? Di benedizione o di contestazione?

E che segno sarà quel Bambino per Giuseppe e Maria? Sicuramente un segno dall'alto, l'Emmanuele, Dio in casa loro, nel loro amore. Ma anche un segno dal basso che scombussolerà la loro vita, li farà stare vicino a una mangiatoia, li condurrà in esilio, che porterà la madre sotto la croce.

▪ Anche a noi il Signore concede segni ambivalenti: grazie che ci procurano gioie ma anche amarezze, carismi che diventano faticose responsabilità, affetti che poi costano sacrificio, famiglie e comunità che sono una consolazione ma anche una purificazione e una penitenza, vocazioni e anticipi luminosi di Paradiso che fanno attraversare poi dolorose vie crucis, tempi e fatti quotidiani che nascondono opportunità ma anche tentazioni.

Accogliamo Cristo vero Dio e vero uomo; accogliamo il suo Natale di gloria e di povertà; accogliamo i segni che lui ci dà, sia nell'alto dei cieli sia dal basso della terra.

È DOVERE PERMANENTE DELLA CHIESA DI SCRUTARE I SEGNI DEI TEMPI E DI INTERPRETARLI ALLA LUCE DEL VANGELO, COSÌ CHE, IN MODO ADATTO A CIASCUNA GENERAZIONE, POSSA RISPONDERE AI PERENNI INTERROGATIVI DEGLI UOMINI SUL SENSO DELLA VITA PRESENTE E FUTURA E SULLE LORO RELAZIONI RECIPROCHE. BISOGNA INFATTI CONOSCERE E COMPRENDERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO, LE SUE ATTESE, LE SUE ASPIRAZIONI E IL SUO CARATTERE SPESSO DRAMMATICO.

(Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* 4)

NON LO CHIEDERÒ, NON VOGLIO TENTARE IL SIGNORE

Risposta formalmente ineccepibile e in apparenza piena di fede... Ma che dietro nasconde la volontà di far di testa sua, di tenere Dio lontano. Tutta la Bibbia ci presenta il rischio di belle frasi che in realtà tradiscono poca fede: gli amici di Giobbe, gli scribi di Gerusalemme che rispondono precisamente ai magi ma poi non fanno un passo verso Betlemme; la legge interpretata alla lettera che poteva portare Giuseppe a ripudiare Maria.

▪ Conosciamo anche noi questo rischio: giustificazioni e paraventi per tener Dio lontano dalla vita; obbedienze formali che mascherano una disobbedienza sostanziale alla volontà di Dio; affermazioni che sembrano difendere e onorare Dio ma che sono molto lontane dal Vangelo?

IL SIGNORE STESSO VI DARÀ UN SEGNO

Il segno arriva comunque, anche se Acaz non lo chiede. L'uomo è libero davanti a Dio, ma Dio è libero di portare avanti il suo disegno, di mantener fede alle sue promesse, di scrivere dritto sulle nostre righe storte.

▪ Abbiamo mai visto gli scherzi che Dio fa a persone che lo rifiutano? Le grazie che a volte dona a chi non glielo chiede e non crede nemmeno? I segni che manda a persone e comunità che non si aspettano niente?

LA VERGINE CONCEPIRÀ E PARTORIRÀ...

Se ogni nascita per la Bibbia è un segno della benedizione di Dio, in certi casi è davvero prodigiosa: pensiamo alle nascite di Isacco, di Sansone, di Samuele, del Battista, la nascita da coppie sterili e avanti negli anni. Pensiamo anche a nascite speciali, come quella del figlio di Acaz, che garantirà la continuazione della dinastia dei re. Unica invece nella storia e oltre ogni attesa è la nascita da Maria: la vergine concepisce e partorisce un Figlio generato dallo Spirito Santo, un figlio che è totalmente dono, pura grazia dall'alto, un Figlio che è Dio con noi.

▪ Che segno è per la Chiesa la verginità di Maria? Che segno e provocazione è per la nostra cultura la verginità per il regno dei cieli? La proponiamo come vocazione feconda? Cogliamo il reciproco arricchimento che ci può essere tra chi vive il matrimonio e chi sceglie la verginità?

VOI, SEMINARISTI, SUORE, CONSACRATE IL VOSTRO AMORE A GESÙ, UN AMORE GRANDE; IL CUORE È PER GESÙ, E QUESTO CI PORTA A FARE IL VOTO DI CASTITÀ, IL VOTO DI CELIBATO. MA IL VOTO DI CASTITÀ E IL VOTO DI CELIBATO NON FINISCE NEL

MOMENTO DEL VOTO, VA AVANTI... UNA STRADA CHE MATURA, MATURA, MATURA VERSO LA PATERNITÀ PASTORALE, VERSO LA MATERNITÀ PASTORALE, E QUANDO UN PRETE NON È PADRE DELLA SUA COMUNITÀ, QUANDO UNA SUORA NON È MADRE DI TUTTI QUELLI CON I QUALI LAVORA, DIVENTA TRISTE.

QUESTO È IL PROBLEMA. PER QUESTO IO DICO A VOI: LA RADICE DELLA TRISTEZZA NELLA VITA PASTORALE STA PROPRIO NELLA MANCANZA DI PATERNITÀ E MATERNITÀ CHE VIENE DAL VIVERE MALE QUESTA CONSACRAZIONE, CHE INVECE CI DEVE PORTARE ALLA FECONDITÀ. NON SI PUÒ PENSARE UN PRETE O UNA SUORA CHE NON SIANO FECONDI: QUESTO NON È CATTOLICO! QUESTA È LA BELLEZZA DELLA CONSACRAZIONE: È LA GIOIA, LA GIOIA...(Papa Francesco ai seminaristi e alle novizie)

UN FIGLIO, CHE CHIAMERÀ EMMANUELE

QUANDO VA INCONTRO AL RE SULLA STRADA DEL CAMPO DEL LAVANDAIO A FARE QUESTO DISCORSO, ISAIA HA PER MANO SUO FIGLIO AL QUALE AVEVA DATO UN NOME CHE È TUTTO UN PROGRAMMA: “SEAR-IASHÙB” CHE TRADOTTO SIGNIFICA “UN RESTO RITORNA” O “NE RESTA SOLO UN RESTO”. COME DIRE: SIAMO GIÀ POCHI, MA RESTEREMO ANCORA MENO; UN RESTO PERÒ RESTA, QUELLO TORNA. PER NON PARLARE DEL FIGLIO PIÙ PICCOLO CHE ERA RIMASTO A CASA CON LA MADRE E CHE SI CHIAMAVA MAHER-SALAL-CAS-BAZ , CIOÈ “PREDA VELOCE, PRONTO BOTTINO”. POVERI BAMBINI! ISAIA AVEVA UN PO’ UNA FISSAZIONE CON I NOMI; I NOMI DEI FIGLI PER LUI ERANO DEI PROGRAMMI POLITICI E NON ERANO PROGRAMMI TANTO LUMINOSI O DIVERTENTI. IL BAMBINO CHE SI CHIAMA “PREDA VELOCE, PRONTO BOTTINO” VUOL DIRE BEN ALTRO CHE TAGLI E CRISI, È UNA PAROLA CHE ANNUNCIA UNA SITUAZIONE DOVE CI PORTANO VIA TUTTO; L’ALTRO POI INDICA UN PICCOLO RESTO. SONO PERÒ DUE FIGLI, SONO LE SUE SPERANZE, SONO IL SUO FUTURO. IL PROFETA NON VEDE SEMPLICEMENTE ROSA O NON VEDE SEMPLICEMENTE NERO, VEDE REALISTICAMENTE CHE LA SITUAZIONE È TRAGICA, MA UN RESTO RESTA. CI PORTERANNO VIA QUASI TUTTO, MA L’ESSENZIALE RESTA.

C’È POI UN ALTRO BAMBINO DIETRO LE QUINTE.

QUANDO ISAIA INVITA ACAZ AD AVERE FEDE E A CHIEDERE UN SEGNO, ACAZ RIFIUTA. NON È CHE LO FACCIA PER MOTIVI DI FEDE, AL CONTRARIO; LO FA PROPRIO PERCHÉ NON È CREDENTE, NON GLI INTERESSA. LA RISPOSTA DI NON VOLER TENTARE IL SIGNORE EQUIVALE A: “NON MI INTERESSA IL SIGNORE, NON MI INTERESSANO I TUOI DISCORSI”. VENIAMO A SAPERE DA ALTRI LIBRI STORICI CHE IL RE ACAZ AVEVA FATTO UN SACRIFICIO UMANO DI SUO FIGLIO, AVEVA UCCISO IL FIGLIO SACRIFICANDOLO A QUALCHE DIVINITÀ CANANEA PER POTER VINCERE LA GUERRA. *SEGUÌ LA VIA DEI RE D’ISRAELE; FECE PERFINO PASSARE PER IL FUOCO SUO FIGLIO, SECONDO GLI ABOMINI DELLE NAZIONI CHE IL SIGNORE AVEVA SCACCIATO DAVANTI AGLI ISRAELITI.* (2Re 16,3)

ISAIA, CHE È IL DIFENSORE DELLA FEDE, SAPENDO UNA COSA DEL GENERE VA SU TUTTE LE FURIE. ED ECCO L’ORACOLO IN CUI IL PROFETA SI RIVOLGE DIRETTAMENTE ALLA FAMIGLIA REALE: VISTO CHE TU NON ME LO CHIEDI... IL SIGNORE STESSO VI DARÀ UN SEGNO. ECCO: LA VERGINE CONCEPIRÀ E PARTORIRÀ UN FIGLIO, CHE CHIAMERÀ EMMANUELE. A TE, CHE HAI GIÀ AMMAZZATO UN FIGLIO, NASCERÀ PRESTO UN ALTRO FIGLIO, IL SIGNORE TE NE DARÀ UN ALTRO, TU DAGLI UN NOME CHE SIA UN PROGRAMMA E VEDRAI CHE FIDARSI DEL SIGNORE È LA STRADA GIUSTA. (CLAUDIO DOGLIO)

Se sfogliamo queste pagine di Isaia troviamo anche altri bambini: bambini dai nomi particolari, bambini che nascono in mezzo alla guerra, bambini che diventano segni, richiami, giudizi per i grandi e per tutto il popolo. Quanti riferimenti ai bambini anche nei Vangeli del Natale: Gesù, Giovanni, ma anche i bambini di Betlemme e il pianto delle loro madri.

- Pensiamo ai bambini che conosciamo, ai nostri figli e nipoti, ai loro coetanei, ai ragazzi della nostra parrocchia, delle nostre scuole, ai tanti minori di altri paesi... Cosa ci sta dicendo Dio attraverso di loro, attraverso le loro domande, i loro comportamenti?
- Com’è stato per noi diventare genitori o nonni? È stata un’opportunità per scoprire o riscoprire il Dio con noi?
- Quali le difficoltà nell’accogliere una nuova vita? Come essere vicini agli sposi che non riescono ad avere figli?

EMMANUELE, IL DIO CON NOI

CHE FORTUNA! DIO CON NOI, DIO IN NOI. DIO, IN CUI CI MUOVIAMO ED ESISTIAMO, DIO A DUE METRI DA ME NEL TABERNACOLO: O MIO DIO, COSA VOGLIAMO DI PIÙ? COME SIAMO FELICI! EMMANUELE, “DIO-CON-NOI”: ECCO, PER COSÌ DIRE, LA PRIMA PAROLA DEL VANGELO...ED ECCO L’ULTIMA “IO SONO CON VOI FINO ALLA FINE DEI SECOLI” (Mt 28,20). COME SIAMO FELICI! QUANTO SEI BUONO! (Charles de Foucauld, *Una voce dal deserto*)

- In questo Natale auguriamoci di ritrovare il cuore vivo della nostra fede e recuperare la freschezza e lo stupore dei bambini, per testimoniare il “Dio con noi” in tutto ciò che facciamo e diciamo, in ciò che siamo e che speriamo.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Figlio della vergine Maria

Signore Gesù, Emmanuele, Dio con noi

Signore Gesù, che discendi dall'alto e vieni in terra

Signore Gesù, che risali vittorioso dagli abissi della morte

Signore Gesù, presente nell'umile segno del Pane spezzato

Signore Gesù, che continui a salvarci nei sacramenti della tua Chiesa

Signore, che non ti stanchi di donarci tanti segni della tua vicinanza

Donaci occhi per discernere i segni del tuo Spirito

Aprici all'accoglienza di ogni bimbo che nasce come segno del tuo amore

Non far mancare alla tua Chiesa il segno profetico della verginità consacrata

Insegnaci a confidare in te e ad abbandonarci alla Provvidenza

Facci essere attenti alle sorprese del tuo amore

In mezzo alla crisi dei nostri giorni, fa' che siamo segni gli uni per gli altri della tua fedeltà.

Se tu sei con noi, chi sarà contro di noi?

Quando Isaia incontra il re in quella situazione gli dice: Tu gli dirai: “Fa’ attenzione e sta’ tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, “Ti garantisco io che Gerusalemme non cadrà; devi smetterla di avere paura per quei due avanzi di tizzoni fumosi. È in quella occasione di pericolo, durante l’assedio, che Isaia aveva detto al re: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall’alto».

Chiedi un segno al Signore, abbi coraggio, chiedigli qualcosa di grande

Hanno collocato i loro idoli abominevoli nel tempio, sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo. Hanno costruito le alture di Tofet nella valle di Ben-Innòm, per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro figlie, cosa che io non avevo mai comandato e che non avevo mai pensato.

I